

CULTURA & SPETTACOLI

Domenica a Gombola protagonista di Fuoripista

Giulia, la regina delle altezze

«Sul filo in equilibrio tra mente e corpo»

Cammarota propone lo spettacolo «Rio»



Quando sono sul cavo imparo a vivere le mie paure

Il mio mestiere valorizza l'importanza dell'esperienze

di Laura Solieri

Il borgo di Gombola, frazione di Polinago sull'Appennino, dopo aver accolto la XIII edizione del Festival Trasparenza, ospita da oggi a domenica la tappa modenese di Fuoripista, a cura di Ater Fondazione: un viaggio artistico in cammino sui sette territori dell'Appennino emiliano-romagnolo, tra clown, acrobati, musica dal vivo, giochi e attrazioni, adatti ad un pubblico di tutte le età. Ogni tappa si realizza grazie al-

tro Galante Garrone di Bologna come attrice di capo presso la scuola Circo Italia dove si specializza nella disciplina del filo teso, dal 2019 Cammarota, selezionata dal fumambolo Andrea Loreni per il progetto Wires Crossed Italia, approccia il fumambulismo, quindi il lavoro con il bilanciare e cavi sempre più lunghi e alti.

Giulia, ad oggi il suo record è di 12 metri di altezza camminando su un cavo di quasi 100 metri di lunghezza, numeri importanti che rapporto ha con la vertigine?

«Tutti noi possiamo soffrire di vertigini sostanzialmente per due motivi: nel momento in cui abbiamo un problema fisico, oppure per qualcosa che arriva da una paura o da un trauma, che abbiamo vissuto o lessa, nonostante il mestiere che faccio, non è che non abbia le vertigini ma quando sono sul cavo imparo a vivere, ad accoglierle, a portarle con me, perché la paura c'è sempre prima di fare il primo passo».

Sui canali sociali hai lanciato da mesi di contesti chiedendo a chi la segue "cos'è per te l'equilibrio"? Lei cosa risponde?

«Mi ha fatto molto riflettere la risposta di un signore anziano legato a un'esperienza di equilibrio più fisica, che faceva notare come invecchiando si perde l'equilibrio, subentrano la vertigine, l'insicurezza della mente e la rigidità della mente, ci sono più restrizioni mentali, più ansie. Equilibrio per me è lavorare in sinergia tra mente e corpo, cercare di tenerli allentati, flessibili, disponibili, affrontare la paura di vedere cosa ci blocca, accettare con armonia che in noi ci siano dei disequilibri».

A destra Giulia Cammarota in azione e sotto in un momento del suo nuovo spettacolo che proporrà domenica a Gombola



brisi.

Sottolinea l'importanza di ascoltare il passo: cosa significa?

«Il gesto del pantofo che facciamo quotidianamente è qualcosa di automatico, a cui non facciamo più caso. Credo che imparare a consapevolizzare un gesto così piccolo e incredibile, sia un grande allenamento per mantenere nella flessibilità mentale e fisica che ci consente una maggiore apertura verso ciò che ci circonda e ci capiti».

«Rio» è una sorta di invito verso questa direzione?

«Questo spettacolo è un invito ad andare a vedere cosa ci frena dal raggiungere quello che siamo come persone con le nostre vulnerabilità, i nostri grovigli, per imparare a renderle preziose, a capire che sono una parte importante di noi da mostrare per poter poi godere meglio di tutto, sia dei momenti di gioia che dei sentimenti più scomodi».

In un mondo frenetico come il no-

stro, il mestiere della fumambola ci ricorda che saperi donare e fermare nel momento giusto è fondamentale per trovare il giusto equilibrio: cosa ne pensa?

«È un mestiere che valorizza la potenza del rallentare per cercare di non farsi prendere dalla velocità ai cui siamo sottoposti, anche come forma di distrazione, per ascoltare il respiro, riappropriarsi di sé, acquisire lucidità. Rallentare, ascoltare il proprio passo, è capire che in realtà l'equilibrio perfetto non esiste, la soluzione sta nel trovare un'armonia tra i disequilibri. Quando sono sul cavo, mi rendo conto di essere presente a me stessa nel momento in cui accolgo la paura e l'ansia da prestazione: nasce in me una gioia immensa, derivante dai sentirmi parte del tutto, non è più soltanto un'esibizione. È bello sentire l'aria sul corpo, il vocare delle persone che non è una distrazione ma qualcosa che arriva e si integra con il resto».

Il programma

Oggi si parte tra danza e teatro circo



► **L'allestimento artistico, a cura del Teatro dei Venti, prevede spettacoli di danza contemporanea, teatro-circo e musica. Si parte oggi alle ore 19 con lo spettacolo di teatro danza Swan, una reinterpretazione del classico "Il lago dei cigni" firmata dalla compagnia di teatro e danza contemporanea Tardito/Rendina. Alle ore 21.30 la volta di Juliet di Teatro C'Art: uno spettacolo di teatro circo, ironico e poetico, ispirato al noto personaggio shakespeariano di Giulietta Capulet. La serata si conclude con l'impenabile concerto-spettacolo dall'imperitente anima clown Wunder Tandem alle ore 22: due voci, una fisarmonica ed un mini drum set, un duo acustico, cross-gender.**

Le attività riprendono domani alle ore 18 con il circo contemporaneo di Luigi Ciotta in Abattori blues, uno spettacolo surreale e comico che tramite i clown e il circo affronta in maniera disarmonica le condizioni di vita umane e animali all'interno dei macelli. Segue alle ore 20 lo spettacolo Circo Kafka della Compagnia Abbott Schöner: lo spazio scenico è un surrogato di circo, liberamente ispirato al processo di Kafka. Conclude la giornata il concerto I favolosi anni 60 della Banda Giovane Intercomunale "Novi Solieri" alle ore 21.30: racconta gli anni del boom economico attraverso le canzoni, usate come chiave di lettura.

Domenica oltre a Giulia Cammarota. Segue alle 21 il teatro danza di Opera Bianco, con il performer Luca Piomponi in Tricider, donatore solista in scena, si divolenta tra citazioni cinematografiche e digitali, immergendosi in una scena del film The Playhouse di Buster Keaton del 1921. La manifestazione si chiude alle 22 con il concerto dell'esplosivo quartetto Slick Steve And The Gangsters con una contaminazione artistica tra sonorità vintage swing, rock'n'roll e performance circensi.